



PART-TIME nella scuola: le domande entro il 15 marzo 2016

Il personale docente, educativo ed ATA a tempo indeterminato può presentare la domanda per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Entro il **15 marzo 2016** va presentata la domanda di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a **tempo parziale**. Le domande vanno indirizzate alla Direzione Scolastica Regionale e presentate al Dirigente scolastico della scuola di servizio.

Tale scadenza riguarda, ovviamente, il **personale docente, educativo ed ATA** con rapporto di lavoro **a tempo indeterminato**, ma non solo.

Il [Ccnl firmato il 29 novembre 2007](#), agli artt. 25 c. 6 e 44 c. 8, ha definitivamente chiarito che anche il personale **neo immesso in ruolo** o il personale che **instaura un rapporto di lavoro a tempo determinato** ha diritto a chiedere il tempo parziale. La scadenza del 15 marzo, pertanto, non può riguardare i lavoratori che instaurano un nuovo rapporto di lavoro, sia esso a tempo indeterminato che determinato, per i quali è possibile l'attivazione del *part-time* anche al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Inoltre, è possibile avvalersi di quanto previsto dalla [Legge 24 dicembre 2007 n. 247](#): il diritto al part-time con precedenza sia per il lavoratore affetto da **grave patologia oncologica** comportante ridotta capacità lavorativa, che per un lavoratore che **assiste** il coniuge, il figlio o i genitori affetti sempre da patologie oncologiche.

Nella **domanda**, vanno indicate la **modalità** che si richiedono e cioè:

- part-time **orizzontale** (con articolazione della prestazione di servizio ridotta in tutti i giorni lavorativi)
- part-time **verticale** (con articolazione della prestazione su alcuni giorni della settimana, del mese o di determinati periodi dell'anno; per il solo personale ATA, inoltre, in misura tale da rispettare la media della durata del lavoro settimanale prevista per il tempo parziale nell'arco temporale preso in considerazione e cioè settimana, mese o anno)
- part-time **misto** (con articolazione della prestazione risultante dalla combinazione delle due precedenti modalità).

Va anche indicata la **durata della prestazione lavorativa** che, per i docenti, è di norma pari al 50% di quella a tempo pieno e per il personale ATA non inferiore al 50% di quella a tempo pieno.

Una volta **ottenuto il part-time**, per la durata di almeno **due anni**, il personale non può richiederne la trasformazione in rapporto a tempo pieno. Infatti, **prima della scadenza del biennio**, eventuali domande in tal senso possono essere accolte solo in presenza di **motivate esigenze** ed anche in relazione alla **situazione complessiva degli organici**.

La normativa di riferimento ad oggi è il Ccnl 29 novembre 2007 (artt. 39 e 58) ed il testo unico sul part-time, [Decreto legislativo 61 del 25 febbraio 2000](#).

POSIZIONI ECONOMICHE ATA: la FLC CGIL sollecita al MIUR il chiarimento della nota

Per le 3.000 posizioni non liquidate è urgente la riattivazione del flusso sulla base della data effettiva di attribuzione giuridica, con decorrenza economica dal 1[^] gennaio 2015. Gli USR devono inserire per tempo gli elenchi per evitare un nuovo decreto ingiuntivo da parte dei lavoratori.

Oggi 1[^] marzo 2016 siamo intervenuti col Ministero per sollecitare un chiarimento sulla nota ministeriale [5083](#) del 22 febbraio 2016, inviata agli Uffici Scolastici Regionali con le indicazioni circa la riattivazione dei flussi telematici per le 3.000 posizioni economiche finora mai liquidate.

Siamo venuti a conoscenza che **alcuni Uffici Scolastici avrebbero dato un'interpretazione errata della nota** in cui era riportato "l'invio di nuove posizioni economiche" e, di conseguenza, non hanno inserito gli elenchi degli aventi diritto alla liquidazione del beneficio economico spettante con decorrenza 1[^] gennaio 2015.

Di fatto non si tratta di "nuove posizioni", dal momento che non esistono nuove posizioni economiche fintanto che non saranno definiti i corsi di formazione [riattivati per surroga](#) dal Ministero a settembre.

Sono sempre le 3.000 posizioni ottenute giuridicamente nel periodo dal 1[^] settembre 2011 e il 31 agosto 2014, che non sono mai state pagate perché non sono passate coi flussi telematici degli USR al MEF, pur avendo questi lavoratori effettuato le prestazioni fino a oggi.

Il MIUR si è impegnato a provvedere subito a emanare una nuova nota esplicativa con riferimento alle 3.000 posizioni non pagate con *l'una tantum*.

Abbiamo ribadito all'Amministrazione che **la procedura deve essere effettuata in tempo** affinché l'accredito dei compensi dovuti avvenga nel cedolino del mese di marzo, altrimenti procederemo anche per queste somme con i decreti ingiuntivi.

Alternanza scuola lavoro: i protagonisti siano gli studenti, in un modello alternativo alla legge 107

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Come era prevedibile, **emerge in questi giorni la situazione di profondo disorientamento e di rabbia** che stanno vivendo studenti e docenti delle scuole secondarie di II grado, alle prese con **l'alternanza obbligatoria**, introdotta da quest'anno, a partire dalle classi terze, dalla legge 107/15. Il caos regna sovrano tra progetti e percorsi, attività in orario curricolare ed extra curricolare, dubbi sulle risorse e sulla retribuzione del personale impegnato nelle attività o nella progettazione o nelle flessibilità o nelle attività di supporto. Spesso, gli studenti vengono sbattuti a decine di chilometri di distanza dalle scuole di provenienza e la scelta delle strutture ospitanti avviene nell'anarchia più totale. **Emergono forti dubbi interpretativi sugli obblighi assicurativi**

per gli studenti coinvolti, mentre le scuole sono inondate da proposte di corsi di formazione sulla sicurezza o di progetti chiavi in mano.

A fronte di una situazione che definire allarmante è troppo poco, **qual è la risposta del MIUR?**Dopo aver pubblicato una Guida operativa, documento privo di indicazioni concrete per le scuole, ecco un profluvio di protocolli di intesa fotocopia con associazioni datoriali o singole imprese, e con iniziative di comunicazione propagandistiche. Di conseguenza, a nessuno è data la possibilità di verificare la situazione reale e la qualità progettuale a partire dal sud.

In questo contesto, esemplari per l'individuazione dell'orizzonte culturale e valoriale in cui si muove la Legge 107/15 sul tema del rapporto tra istruzione e lavoro, sono il protocollo di Intesa firmato lo scorso 27 novembre a Verona tra MIUR e Confindustria, dal titolo "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro", e l'"Accordo quadro per la diffusione e l'implementazione di buone pratiche di alternanza scuola lavoro" sottoscritto il 22 febbraio 2016 dall'USR Piemonte e l'Unione industriali di Torino. Per MIUR e Confindustria la centralità non è del ragazzo in formazione, ma dell'impresa. In questo senso il compito primario della scuola è chiaro e semplice: soddisfare esclusivamente il fabbisogno di competenze del sistema economico. La lettura della realtà da parte della scuola deve essere a una dimensione e tutta orientata a costruire i percorsi formativi in correlazione con le filiere produttive rinunciando alla funzione dell'apprendimento, della conoscenza culturale e democratica. Il tutto è poi condito con il consueto richiamo alla co-progettazione dei percorsi tra scuola e impresa e sulla modellizzazione e replicabilità delle "buone pratiche". **Viene del tutto ignorato il rischio concreto di trasformare l'alternanza in un gigantesco serbatoio di lavoro gratuito e in futuro precario.**

I contenuti di questi documenti sono obsoleti nel merito e gravi nel metodo. **Continuare a considerare l'alternanza scuola-lavoro come uno strumento del "mercato del lavoro", ricorda paradigmi vecchi di decenni che pensavamo superati.** Noi crediamo ad un modello alternativo nel quale la centralità sia data ai ragazzi in formazione, con i loro bisogni, i loro diritti, le loro ansie e aspirazioni. L'alternanza in questo contesto, può essere uno strumento straordinario per sviluppare nei ragazzi le capacità critiche, di comprensione, di interpretazione e di cambiamento della realtà, a partire anche dai contesti lavorativi. Tutto ciò potrebbe contribuire a migliorare la qualità del lavoro, le modalità organizzative e i modelli didattici delle scuole secondarie di secondo grado.

Per combattere le norme più regressive della Legge 107/15 e affermare un modello alternativo in tema di alternanza la FLC CGIL adotterà tutte le forme protesta e lotta e sosterrà i quesiti referendari.

Il CSPI costituisce le commissioni permanenti

Affidate a 5 commissioni le materie di rilevante interesse per il sistema di istruzione.

Nel corso della seduta del 1° marzo 2016 il CSPI ha approvato la costituzione delle seguenti **5 commissioni di lavoro** a cui sarà affidata la trattazione istruttoria delle materie su cui il Consiglio viene chiamato **ad esprimere un parere:**

- 1.governance e rapporti con le autonomie e le altre istituzioni del territorio
- 2.sistemi di valutazione (alunni, personale, istituzioni scolastiche)
- 3.politiche del personale della scuola
- 4.sistema di istruzione e formazione
5. politiche per l'inclusione e diritto allo studio

Ogni commissione è composta da **7 consiglieri** che possono essere presenti solo in una delle commissioni attivate, ad eccezione dei rappresentanti delle scuole di lingua tedesca, slovena e della Valle d'Aosta che, oltre a far parte della commissione a cui sono assegnati, partecipano a pieno titolo ai lavori delle altre commissioni quando vengono trattati argomenti riguardanti le istituzioni scolastiche delle loro aree geografiche.

Ciascuna commissione, all'atto del suo insediamento che avverrà nelle prossime settimane, **eleggerà un Presidente.**

Nel corso della seduta il CSPI ha espresso **parere positivo sulle indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo della scuola in lingua italiana della provincia di Bolzano** e ha individuato il suo **programma di lavoro** relativamente alle materie sulle quali, anche di propria iniziativa, potrà esprimere pareri e promuovere indagini conoscitive.

Si tratta delle tematiche generali del sistema di istruzione - come **sistema di valutazione, governance, alternanza scuola-lavoro, funzionamento delle istituzioni scolastiche** - ma anche di tematiche di stringente attualità - come le emergenze nazionali della **dispersione** e dell'**insuccesso scolastico** - sulle quali il Consiglio, attraverso l'espressione dei pareri, intende esercitare la sua funzione di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale dell'istruzione e dell'autonomia scolastica.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE